

IL PATRIOTTISMO VENETO



a cura del

VENETO SERENISSIMO GOVERNO

Indice:

- Il Patriottismo nella Storia Veneta pag. 2
- No Nazionalismo! Sì Patriottismo! pag. 10
- Chi fa parte della Veneta Serenissima
Repubblica? IL CITTADINO-PATRIOTA pag. 15
- Libere Comunità di Patrioti alla base dello
Stato pag. 19
- Madre Patria e Patria di Adozione pag. 21
- Patria Veneta, ovvero un Popolo che
diventa una Classe sociale pag. 22
- Oggi dove si trova lo Spirito Patriottico
Marciano? pag. 24

Il Patriottismo nella Storia Veneta

Undici secoli di Veneta Serenissima Repubblica hanno consentito la nascita di una nazione veneta, con proprie cultura, lingua e tradizioni.

Nella sua lenta costituzione in “stato da mar” e “stato da tera”, la Serenissima ha sempre valorizzato i gruppi sociali intermedi (comunità locali) con i quali stringeva accordi alla pari (i cosiddetti patti di dedizione), che impegnavano entrambi i contraenti.

Si tratta di una sorta di federalismo “ante litteram” , nel significato autentico del termine latino *foedus* (patto).

Il Veneto Serenissimo Governo ritiene doveroso confermare questa linea: alla base della Veneta Serenissima Repubblica vi deve essere la *libera adesione* di ogni persona e comunità.

Vi è una gerarchia che, partendo dalla persona che vive in comunità, arriva al Veneto Stato, espressione peculiare delle singole comunità che lo formano.

Il primato è dato alla persona e alla comunità, cui lo Stato si pone a servizio.

La struttura della Veneta Serenissima Repubblica è il risultato della libera volontà di tutte le comunità di farne parte.

In questo modo le genti venete possono vedere tutelata la propria specificità storica e territoriale, fermo restando il diritto a sciogliere il legame-patto in qualsiasi momento. La libertà delle comunità locali si esplica nella decisione di unirsi alle altre comunità della Veneta Serenissima Repubblica, in un accordo su basi paritarie.

Ovviamente anche diritti e doveri saranno adeguatamente bilanciati, seguendo quella logica di solidarietà e aiuto reciproco caratteristica dei Veneti da sempre.

Proprio il fatto che la Veneta Serenissima Repubblica sia il risultato di accordi volontari, dove massimo risalto è dato alla libera adesione delle parti, garantisce il rispetto del libero arbitrio delle comunità; inoltre rappresenta un valido esempio di democrazia, anzi, costituisce la realizzazione concreta del concetto di timocrazia.

In questo modo viene valorizzata la libertà dei singoli e delle comunità, nonché la loro responsabilità. Il popolo è veramente sovrano e la decisione spetta esclusivamente ad esso. Non si può fare a meno di notare il palese contrasto con quanto affermato dalla costituzione italiana che nella prima parte (principi fondamentali), mentre esalta il concetto di sovranità popolare (art. 1) e si erge a paladina delle libertà individuali (art. 3), nello stesso tempo impedisce a quello stesso popolo di esprimere il proprio parere sulla struttura statale. Infatti l'art. 5 afferma che "la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo".

Se ciò non risultasse sufficiente, l'articolo primo della costituzione italiana proclama che "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione", vincolando giuridicamente la volontà del popolo alle prescrizioni della costituzione stessa, che tra l'altro nell'ultimo articolo (art. 139) sancisce che "La forma repubblicana non può essere

oggetto di revisione costituzionale". Si nota come il popolo sia estromesso da ogni decisione effettiva: è bontà della repubblica concedere qualcosa, che non è effetto della volontà popolare; nulla è cambiato dalle costituzioni "elargite" dai sovrani assoluti di metà Ottocento.

A titolo di esempio storico si ricorda che nel 1404 la Federazione dei Sette Comuni fece atto di dedizione alla Repubblica di Venezia. I rappresentanti dei Comuni dell'altipiano ebbero esenzioni e benefici in cambio dell'obbligo di difendere i confini settentrionali della Serenissima. Questo patto consentì lo sviluppo civile ed economico di tutta la zona, favorendo produzione e commercio di legname, lana, formaggi e sostenendo l'artigianato.

Analoga situazione si verificò anche per il Cadore e il Comelico. Il potere temporale dei Patriarchi di Aquileia sul Comelico e le vallate cadorine finì nel 1420; con il famoso grido "*eamus ad bonos Venetos*" Cadore e Comelico passarono sotto le ali protettrici del Leone Marciano. Iniziò un periodo, di quasi quattrocento anni,

caratterizzato da pace stabile e prosperità. La Serenissima, infatti, confermò per queste terre e la loro gente autonomia amministrativa, legislativa e giudiziaria. Ai Cadorini fu pure concessa la cittadinanza veneta con conseguenti diritti. Sorgeva così una piccola repubblica federale all'interno della Veneta Repubblica. I movimenti di liberazione del terzo millennio si trovano di fronte ad un bivio: scegliere la strada del nazionalismo o scegliere la strada del patriottismo. Questi due concetti nascono da un'elaborazione storica e sociale molto simile, ma gli eventi del XX secolo li hanno differenziati, portandoli a rappresentare modelli di società e di concezione della vita praticamente in antitesi.

Nella nostra storia patria veneta troviamo innumerevoli esempi di ciò che riteniamo sia lo spirito patriottico veneto: singoli o gruppi hanno tenuto alto l'onore della nostra amatissima Repubblica, spinti da ciò che è lo spirito di sacrificio e la solidarietà vicendevole all'interno delle comunità e corporazioni che costituivano la Serenissima. Il patriottismo ripercorre

gli insegnamenti e le direttive dei setti punti "laici" del Decalogo (Dieci Comandamenti), quella morale che è incarnata dal nostro Leone Marciano. Questo spirito è stato degnamente personificato da persone comuni che con i loro gesti si sono eretti ad eroi da imitare e ricordare: alcuni importanti e significativi esempi di ciò sono riscontrabili durante la Lega di Cambrai quando tutta l'Europa era contro la Veneta Serenissima Repubblica (in cui la forza del Popolo Marciano fece resistere la Repubblica dalla guerra scatenata contro di essa dagli Stati di mezza Europa); a Famagosta dove donne e uomini Veneti con i loro alleati combatterono fino all'ultimo per la difesa della propria libertà contro la sopraffazione; a Lepanto dove la Serenissima ha guidato alla vittoria le forze cattoliche contro l'espansionismo islamico, ma ciò non sarebbe stato possibile se migliaia di persone, di ogni ceto, provenienti dalle vallate venete non fossero liberamente approdate in laguna per imbarcarsi alla volta delle coste greche; poi durante le insorgenze Venete, di cui le "Pasque Veronesi" sono un mirabile esempio, quando il

Popolo prese in mano il proprio destino contro l'aggressione napoleonica e si sostituì a quella nobiltà minoritaria che dopo aver proclamato un'imbelle neutralità, illegalmente dichiarò la caduta della Repubblica Serenissima; nei mitici mesi della Repubblica Veneta del 1848-49 quando lo spirito marciano rinacque dalle proprie ceneri e il Leone tornò a ruggire grazie all'amore che il Popolo Veneto aveva per la propria terra; durante la guerra di aggressione italiana (la cosiddetta terza guerra d'indipendenza per la storiografia italiana; detta guerra delle sette settimane per il resto della storiografia mondiale) dove i popolani Veneti al grido di "Viva San Marco" conquistarono la bandiera di guerra italiana a Lissa; durante la guerra di liberazione dalla canaglia nazi-fascista in cui migliaia di giovani si unirono per cacciare e combattere chi aveva depredato la loro terra con la guerra e l'odio; nel 1997 quando indomiti Patrioti, spinti dal più autentico spirito marciano, si unirono ricostituendo la Veneta Serenissima Repubblica svegliando così dal torpore le forze migliori del nostro Veneto, per dare nuovamente

inizio alla Resistenza Marciana, per la ricostituzione nella nostra amatissima Repubblica. Noi dobbiamo prendere a modello questi Patrioti, quale esempio della difesa dell'onore del nostro Popolo e della nostra Patria: un filo li collega durante i secoli e noi dobbiamo avere l'ardire di proseguire sulla loro scia per riottenere il nostro libero arbitrio. Questo collegamento ha dimostrato il legame del Popolo con la Terra: propria madre sia materiale che morale e motore unico ed irrinunciabile del proprio agire e del proprio essere.

No Nazionalismo! Sì Patriottismo!

Noi ci opponiamo al nazionalismo, perché esso porta alla supremazia di una nazione sulle altre: tutto diventa quindi lecito per far primeggiare la nazione di appartenenza, addirittura il proprio Popolo (elemento costituente della nazione) può essere sacrificato sull'altare del prestigio nazionale. Chiare conferme sono riscontrabili nei vari sistemi totalitari in cui la coercizione era innalzata a sistema e l'uomo diventava un numero.

Il Patriota studia e difende la sua cultura perché l'istruzione e la cultura sono i fondamenti su cui si basa la sua Patria, mentre il nazionalismo spegne il faro della conoscenza per impedire che qualcuno possa insidiare il suo concetto di superiorità, la coscienza del Patriota è limpida poiché non ha paura dei suoi errori (o errori della Patria), ma li analizza e li discute per non commetterli ancora in una continua sfida con se stesso per tentare di migliorare giorno per giorno.

Il suo concetto di Popolo non si ferma alle istituzioni o alle arroganti discriminazioni ma le supera, vedendo nelle persone, nei patrioti, lo Stato stesso.

L'orgoglio e la gioia che un Patriota ha nell'osservare la propria bandiera che sventola nel cielo, consapevole che anche lui è parte di essa, non ha nulla a che vedere con il concetto di superiorità acquisita per nascita che il nazionalismo esalta.

Nascere in un territorio non significa amarlo, significa solo che la ruota della casualità ha voluto farti nascere in quello Stato. Essere Patriota invece è una scelta e, le scelte volontarie e maturate al contrario delle scelte casuali portano sempre buoni profitti.

Proporre il Patriottismo come modello, a cui si ispiri chi lotta per la Causa Veneta, significa riscoprire e rivalutare in tutti i suoi aspetti il concetto rivoluzionario di nazione; rivoluzionario perché è stato il primo passo per l'emancipazione dei Popoli dallo stato d'inferiorità, ovvero la nazione diventa il frutto della scelta politica dei suoi cittadini potenziali: lo Stato così si forma con le persone che ad esso vogliono appartenere. L'aspetto

volontaristico di appartenere ad una nazione diventa il volano del Patriottismo, la pietra angolare per la ricostituzione della Veneta Serenissima Repubblica: se i Popoli non dimostreranno, attraverso il proprio libero arbitrio (l'autodeterminazione cosciente e volontaria), di voler essere parte integrante della Repubblica Veneta, il movimento patriottico Veneto andrà a costruire solo un'Italia in piccolo. Cosa che certa borghesia "veneta" ha tentato di fare, sfruttando l'elemento identitario ed indipendentista del Popolo per la difesa degli interessi particolari di settore. Il grande capitale, inoltre, con le sue scellerate politiche economiche ha creato in Veneto un'imprenditoria costretta a ritmi disumani e, attraverso lo sfruttamento indecente di tutti i lavoratori onesti di cui il Popolo Veneto è composto, si è creato questo sistema diabolico che prende il nome di "mitico nordest".

Per fare un salto di qualità rispetto all'oggi noi tutti dobbiamo capire che per ottenere il bene comune bisogna contrapporsi coscientemente ai piccoli e meschini interessi particolari e al privilegio nonché

porre dei paletti che limitino lo sfruttamento sconsiderato delle risorse e quindi far in modo che gli interessi individuali e comuni si leghino fino a diventare quasi un tutt'uno.

Sono i patrioti che fanno le nazioni; le nazioni sono l'insieme di fattori che accomunano le comunità, le quali riconoscendosi parte di essa fanno sì che ogni uomo e ogni donna sentano con familiarità e con conseguente lealtà e solidarietà un proprio connazionale. E' il loro vicendevole riconoscimento come consociati di questo tipo che li trasforma in Nazione, Popolo e Stato. È Veneto non chi è nato in Veneto ma chi vuole bene al Veneto e di conseguenza faccia proprio il bagaglio identitario che lo contraddistingue.

Il Patriottismo è un concetto virtuoso: più Patrioti ci saranno più il bene comune, e di conseguenza il bene del singolo, avanzerà e progredirà nella via di un'esistenza migliore. Noi che lottiamo per la Causa Veneta non siamo dei malati di passatismo, ma guardiamo alla nostra storia come maestra di vita, una

maestra da cui apprendere tutto ciò che di positivo c'è, e evitiamo di ripetere gli errori che inevitabilmente si sono commessi. La Veneta Serenissima Repubblica in ogni epoca era all'avanguardia come avanzamento politico rispetto agli altri Stati del consesso europeo e mondiale; oggi il patriottismo Veneto deve riscoprire lo stesso concetto di avanguardia politica: da qui la necessità di mettere il POPOLO ALLA GUIDA DELLO STATO per fare in modo che si autogoverni, che diventi cittadino e non suddito. Oggi la condizione dei Popoli Veneti è ancora quella di essere sudditi, le elezioni "democratiche" sono solo l'oppio dato alla gente per offuscarne le menti; le elezioni sono un falso mezzo di democrazia. Il regime rappresentativo odierno, frutto del giacobinismo e non dell'illuminismo, produce solo un'altra forma di aristocrazia dove viene premiato chi attira elettori, sia in buona che in mala fede.

L'unica via per uscire da questo meccanismo perverso è quella dell'esercizio diretto della sovranità del popolo per il popolo.

Chi fa parte della Veneta Serenissima Repubblica? IL CITTADINO-PATRIOTA

L'unico modo per passare oltre l'attuale sistema di governo, che è ormai morente, è quello di trovare una nuova forma amministrativa della società, di cui troviamo le premesse nella storia della Repubblica Serenissima: si deve tornare alla comunità come base della società, quindi arrivare ad uno Stato in cui i liberi comuni, composti da liberi patrioti, si associno. Ma il motore della società deve essere l'azione diretta del Popolo quale comunità di Patrioti: coloro che coscientemente decidono di impegnarsi per fare progredire la propria comunità, non prevaricando nessuno ma adoperandosi per il bene comune.

Patriota come termine tende a superare l'attuale concetto di cittadino, Patriota è colui che ama la Patria ed è pronto a sacrificarsi per essa, perché la Patria che difende rappresenta i valori di libertà e giustizia sociale, a cui ha deciso liberamente di aderire. Si aderisce alla Veneta Serenissima Repubblica al di fuori di quelli che sono i legami di sangue o di nascita (terra); elementi di

adesione allo Stato sono comuni percorsi storici, la condivisione di valori, l'altruismo verso gli altri Patrioti, le comunità e la Patria Veneta nei suoi momenti di difficoltà: pertanto **ESSERE PARTE DELLA VENETA SERENISSIMA REPUBBLICA NON È UN TITOLO ACQUISITO E INDISSOLUBILE**, ma può variare in conformità all'essere del singolo: sostanzialmente è Patriota Veneto chi contribuisce allo sviluppo economico, sociale e culturale della Repubblica, ed è pronto a difenderne il territorio e l'esistenza stessa.

Il concetto di "Popolo in armi" (sul piano economico, sociale e militare) deve diventare patrimonio culturale e morale del Popolo, al fine di innalzarsi a comunità di Patrioti: ovvero quando i Popoli Veneti conquisteranno il libero arbitrio saranno pronti a difendere la propria Patria e con essa la propria libertà, come successe ai tempi della Serenissima durante la Lega di Cambrai quando la forza del Popolo Marciano fece resistere la Repubblica alla guerra scatenata contro di essa dagli Stati di mezza Europa, costringendo nel contempo i

vertici dello Stato a fare il proprio dovere per la difesa dell'indipendenza della Serenissima. Tutto questo perché la propria Patria è la propria casa, la propria famiglia, la propria stessa vita. La Patria per il Patriota non è un elemento ostile della propria esistenza, un elemento che chiede senza dare nulla in cambio, **IL PATRIOTA DIVENTA EGLI STESSO ELEMENTO COSTITUENTE DELLA PATRIA: SENZA DI ESSO LA PATRIA NON ESISTEREBBE.**

Il concetto di Patriota dovrà man mano affiancare il concetto stesso di cittadinanza a pieni diritti e sostituirlo nell'immaginario collettivo dell'indipendentismo Veneto e della futura Repubblica Veneta. Come già detto, ma è bene rimarcarlo, l'adesione del singolo alla Veneta Serenissima Repubblica dovrà essere volontaria: non è perché si compiono 18 o 21 anni, né perché si è nati da genitori Veneti, né perché si è nati in territorio Veneto. Diventa Cittadino, o meglio Patriota, Veneto chi decide e ha dimostrato di avere la volontà per diventarlo, **essere Cittadino e Patriota Veneto non è un automatismo, una cosa "normale" o meccanica: è**

un concetto e un impegno in cui il singolo deve confrontarsi ogni giorno con se stesso e con la propria comunità di appartenenza. Essere patriota significa assumersi una responsabilità morale e reale verso la propria Nazione, significa: diventare cittadini attivi nella vita pubblica, mettersi in gioco, essere punti di riferimento per i propri conterranei.

Libere Comunità di Patrioti alla base dello Stato

Con questo rivoluzionario concetto di Patriottismo si vuole implicitamente applicare il diritto di autodeterminazione ad ogni singola comunità appartenente al nascento Stato. Questa ricostituita Veneta Serenissima Repubblica vuole essere così anche una proposta per il superamento delle convenzioni attuali su cui si basano gli Stati: non più obbligo di appartenenza, ma scelta volontaria basata su un rapporto contrattuale con l'istituzione a cui si decide di aderire. È uno Stato basato su patti di dedizione delle comunità alla Repubblica, che si oppone a qualsiasi deriva accentratrice dello Stato stesso. Non più un sistema oligarchico di nobili, ma meritocratico e fortemente basato sulle comunità e sulle forze attive dello Stato (sia intellettuali che produttive).

Come Veneti dobbiamo renderci conto che per un Popolo sottomesso alla fine dei conti ci sono due vie d'uscita:

1- l'assimilazione alla cultura dominante, che per noi diventa accettare l'Italia in tutto e per tutto, quindi

anche le sue contraddizioni e ingiustizie (che sono i pilastri su cui si fonda);

2- la creazione di uno Stato indipendente, che è ovviamente ciò per cui noi agiamo e ciò in cui chiediamo ai Veneti di impegnarsi e quindi di diventare dei Patrioti.

All'interno del Veneto attuale coesistono vari popoli e varie Nazioni: la Cimbra, la Ladina e la Veneta. Queste tre nazioni sono sempre coesistite pacificamente e si sono supportate l'una con l'altra su un piano di parità e di uguaglianza. Il vincolo che le univa non era perenne o scontato, ma fu rinnovato varie volte: noi come Veneto Serenissimo Governo ci impegniamo a ripercorrere la strada della Veneta Serenissima Repubblica in questo senso, auspicando una rinnovata collaborazione sempre nello spirito del libero arbitrio e dell'autodeterminazione reciproca.

Madre Patria e Patria di Adozione

Altro aspetto su cui soffermarsi riguarda quei Veneti che per necessità hanno dovuto abbandonare la Veneta Patria. Essi se lo vorranno potranno sempre considerare il Veneto come loro madre patria, e ciò è una scelta che onora sia loro che i Veneti tutti per la sua importanza storica e politica (essi con il loro sacrificio hanno permesso al Veneto di sopravvivere); tuttavia questo non toglie che essi abbiano una Patria di adozione (Argentina, Brasile, Canada, Belgio, Australia, Svizzera, Germania, ecc.) a cui devono rispondere in eguale modo rispetto alla loro madre patria. Lo stesso medesimo concetto vale per quella gente che ha deciso di eleggere il Veneto quale Patria di adozione: essi devono in tutto e per tutto accettare e rispettare le consuetudini, gli usi e le leggi della nostra terra, e non prevaricare la comunità che li ospita.

Patria Veneta, ovvero un Popolo che diventa una Classe sociale

Una Nazione/Patria è tale se diventa “Classe”, ovvero cosciente che è un tutt’uno di Patrioti che devono difendersi vicendevolmente e offrirsi mutua assistenza, una categoria visibile all’interno di un sistema che le è estraneo, che non riconosce perché non la tutela e anzi la opprime.

Il Veneto è Nazione perché conscio di essere ingiustamente occupato dallo Stato italiano ed è quindi progressivamente diventato consapevole sotto l'aspetto politico. Ora è necessario che i Veneti da Nazione cosciente diventino Nazione attiva, e per fare in modo che ciò avvenga è indispensabile che si diventi “Classe” Veneta ovvero Patrioti consapevoli e coesi, i quali lascino da parte il proprio orticello perché esso potrà sopravvivere solo se si collabora assieme. Solo se la solidarietà di Popolo diventa una intima convinzione e non si combatte l’uno contro l’altro, allora potremo avere un futuro degno di essere vissuto. Quindi il Veneto, sia come Nazione che come Popolo, dovrà

tendere a diventare un monolite in cui ogni impegno sociale, intellettuale ed economico del singolo diventi utile e positivo per l’intera società veneta.

Oggi dove si trova lo Spirito Patriottico Marciano?

Molti oggi si domanderanno dove si riscontra lo spirito patriottico tra i Veneti.

Il Patriottismo non si trova solo nelle gesta eroiche di un campo di battaglia ma si scorge in ogni piccola azione quotidiana, nel lavoro di ogni giorno e nel rispetto che ogni Patriota ha per la sua terra, perché il concetto di Patriottismo è un concetto di amore incondizionato verso la propria Patria e come tale il Patriota riesce a vedere ed esaltare i pregi del suo Popolo ma anche i difetti ed il suo amore, al contrario del nazionalismo (right or wrong is my country) lo spinge a renderla migliore in una sfida sportiva e leale con gli altri popoli che comunque rispetta e da cui, se necessario, può imparare.

Noi affermiamo che esempio più nobile, evoluzione di quella solidarietà che è alla base del concetto di amore per la Patria e quindi amore per chi ci circonda, lo si trova nel volontariato, in tutti i suoi aspetti ed in tutte le sue manifestazioni. Nel nostro Veneto abbiamo numeri di persone impegnate nel volontariato che difficilmente

trovano paragone in altre nazioni. Ciò non è dovuto al fatto che i Veneti siano migliori, ma è una conseguenza naturale della nostra Storia e dei valori che la nostra terra ci ha trasmesso: una tensione continua degli uomini e delle donne per fare del bene verso gli altri, per mettere in pratica ciò che sta lì a rappresentare il Leone di San Marco. Nella rinata Veneta Serenissima Repubblica il volontariato, con tutte le sue articolazioni territoriali, sarà immancabilmente uno dei volani del nuovo Stato, un cardine dell'intera società, senza snaturarne la peculiarità volontaristica che ne è la forza dirompente ed irrinunciabile.

Il Volontariato (associazionistico, sociale, di protezione civile, medico, sanitario, sportivo, militare “combattentistico”, culturale, religioso, per la donazione di organi e sangue ...) in tutte le sue molteplici forme e diramazioni rappresenta il cuore pulsante della Repubblica Veneta; noi ci impegneremo perché tutto questo amore per il bene comune e per il prossimo diventi sistema, e affinché da cittadini si diventi patrioti coscienti.

Lo spirito Patriottico è dentro ciascuno di noi, e basta sapergli dare voce per scoprire di avere tutte le potenzialità per raggiungerlo e quindi per costruire un futuro migliore per noi stessi e per la gente che ci circonda. Diventare Patriota è una cosa alla portata di tutti: non è un miraggio, ma una reale opportunità che ognuno di noi non deve lasciarsi sfuggire.

Veneto Serenissimo Governo

Casella Postale 64

36022 – Cassola (VI)

VENETO

www.serenissimogoverno.org

cell. 3491847544